

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per l'empowerment femminile in ECUADOR 2022”
Codice progetto: PTCSU0002921012126EXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	TENA	139698	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ENGIM - Via degli Etruschi, 7-9 - ROMA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

La sede del progetto è il Cantone (Distretto) di Tena, capitale della Provincia del Napo, alle porte dell'Amazzonia ecuadoriana. Il Cantone di Tena ha uno degli indici di povertà più alti dell'Ecuador, calcolato sui bisogni base insoddisfatti (62,8% secondo i dati 2016 dell'Istituto Nacional Estadística y Censos INEC). Nonostante i bisogni diffusi tra i vari gruppi della popolazione, il settore pubblico non riesce a garantire sufficienti servizi sociali, educativi e sanitari in particolare nelle aree periferiche e rurali del distretto.

Secondo ONU Mujeres (2019), le donne rurali sono il 20% più povere delle donne che vivono in città e le donne indigene sono il 30% più povere della media nazionale. Secondo uno studio condotto da Fondazione Maquita (2019), nella Provincia di Napo questa disparità di genere è dovuta innanzitutto al mancato riconoscimento del lavoro non retribuito svolto dalle donne che spesso sono le principali responsabili dell'alimentazione familiare, dell'accudimento dei figli e della casa, nonostante non vi siano sostanziali differenze tra uomini e donne nel contributo al lavoro agricolo-produttivo.

Un altro fattore che riduce le opportunità delle donne a migliori condizioni di vita sono le gravidanze precoci. Secondo il Ministero della Salute (2019), la Provincia di Napo è la quinta provincia per numero di gravidanze di adolescenti tra i 15 e i 18 anni (81,5 su 1000), anche per l'assenza di programmi educativi sui temi della salute sessuale e riproduttiva e della violenza di genere. Sempre secondo lo studio di Fondazione Maquita (2019), appena il 50% delle donne rurali intervistate ha familiarità con il concetto di "violenza di genere" e meno del 40% conosce metodi contraccettivi per evitare gravidanze indesiderate.

Le gravidanze precoci, oltre a comportare alcuni rischi sanitari aggiuntivi, riducono la possibilità di completare gli studi secondari (48% delle adolescenti in gravidanza abbandona per sempre il sistema d'istruzione) e condizionano le future opportunità lavorative ed economiche. Inoltre, uno studio dell'Università Centrale di Quito (2017) su 1.500 neo-mamme della provincia di Napo ha evidenziato come la pianificazione familiare sia, nel 60% dei casi, delegata completamente agli uomini.

Questi fenomeni, insieme alla carenza di politiche pubbliche, determinano un problema sistemico su scala provinciale, ovvero che il 45% delle donne indigene non ha un reddito proprio e non ha possibilità di gestire le finanze familiari. Questa enorme disuguaglianza interna alle famiglie, mescolata con le generali condizioni di povertà, l'abuso di alcool ed una visione patriarcale della società, è anche l'origine della violenza di genere intrafamiliare che rappresenta un problema trasversale che colpisce ampia parte della popolazione locale. I dati riferiti alla provincia del Napo (ODS Ecuador, 2019) mostrano una situazione preoccupante: il 65,3% delle donne ha subito violenza e nel 77% dei casi ad opera di ex mariti, fidanzati e conviventi. Ogni anno nel Napo si presentano oltre 2.000 denunce di violenza di

genere (Ministerio de Justicia, 2016).

Poiché l'educazione dei bambini nel contesto familiare, è quasi completamente affidata alle madri, gli effetti di questo disagio si tramandano anche alle generazioni future, ostacolando così l'avvio di un processo di sviluppo a lungo termine. La persistenza di certe norme sociali, ad esempio l'accettazione della punizione corporale come forma di disciplina, contribuisce alla violenza e rappresenta un ostacolo alla costruzione di un ambiente protettivo che favorisca lo sviluppo di bambini e adolescenti.

Allo scopo di fronteggiare il problema della violenza di genere e garantire alle donne vittime di abusi e maltrattamenti luoghi sicuri in cui rifugiarsi, a partire dagli anni Novanta si è cominciata a sviluppare in Ecuador l'esperienza delle case di accoglienza. Nel 2017, la Prefettura del Napo, insieme con associazioni di difesa dei diritti umani, ha firmato un accordo per l'istituzione di una Casa di Accoglienza della Provincia del Napo che, con grandi difficoltà organizzative e finanziarie, ha accolto 90 persone tra donne e minori nel 2020. La Casa di Accoglienza opera anche come centro di ascolto ed orientamento legale per le donne che ancora non hanno sporto formale denuncia alle autorità; al contrario, la Casa di Accoglienza non è dotata di una strategia per la tutela dei minori presenti nella casa e di reintegrazione socio-lavorativa delle donne, limitando quindi principalmente la sua azione alla protezione delle vittime di violenza piuttosto che alla loro riabilitazione sociale.

Bisogni/Aspetti da innovare

- Bassa consapevolezza dei propri diritti e delle cause / forme di violenza di genere da parte delle donne
- Difficoltà di reintegrazione sociale delle beneficiarie della Casa di Accoglienza di Tena e dei loro figli

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ENGIM è presente in Ecuador dal 1995 ed opera come ONG legalmente riconosciuta dallo Stato. Nell'area geografica di intervento, dal 2005 ENGIM è presente con progetti rivolti principalmente alle comunità indigene, che rappresentano le popolazioni più vulnerabile di queste aree:

- ManosUnidas – progetto per l'autopromozione delle comunità indigene della Provincia del Napo (finanziatore: Regione Lazio);
- Sostegno a Casa Bonuchelli (finanziatori: Fondazione Cariverona);
- Rinnovare l'azione sociale della Chiesa attraverso lo sviluppo umano integrale (in partnership con Focsiv);
- Programma di reinserimento sociale per minori e adolescenti in situazione di rischio (finanziatori: Conferenza episcopale italiana e Regione Sicilia);
- 16 Giornate di Attivismo contro la Violenza di Genere 2017 (finanziatore: Municipalità di Archidona)

ENGIM ha sostenuto, con raccolte fondi ed eventi di sensibilizzazione, la nascita della Casa di Accoglienza di Tena ed è membro attivo del Comitato Provinciale per i Diritti delle Donne.

Nei progetti realizzati e in corso di realizzazione in Ecuador, ENGIM ha coinvolto oltre 100 giovani italiani attraverso la partecipazione a progetti di volontariato finanziati da UNSC e Agenzia Nazionale Giovani.

PARTNER ESTERO:

- **Congregación de San José**
- **Casa di Accoglienza per donne vittime di violenza di Tena**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come obiettivo generale quello di **ridurre le disuguaglianze di genere che affliggono le donne dell'Ecuador, permettendo loro pari opportunità e una piena integrazione nella vita pubblica del paese.**

ENGIM focalizza sul sostegno alle donne indigene della Provincia di Napo, che vivono in condizioni di povertà più accentuate rispetto alla media e sono spesso vittime di fenomeni di violenza economica, psicologica, fisica e sessuale. L'intervento intende, da una parte, prevenire le condizioni di fragilità delle donne rurali attraverso la maggiore partecipazione e consapevolezza; dall'altra, offrire sostegno psico-sociale alle donne vittime di violenza e ai loro figli che sono inseriti in un percorso di re-inclusione sociale.

Obiettivo Specifico

- Prevenire la violenza di genere e le gravidanze precoci attraverso un migliore conoscenza dei propri

diritti

- Promuovere il processo di empowerment e di re-inserimento socio-economico delle donne ospitate nella Casa di Accoglienza di Tena

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Volontario/a n°1

- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di campagne ed eventi di sensibilizzazione sulla violenza di genere
- Collaborazione nella preparazione del materiale didattico destinato a laboratori di approfondimento su educazione sessuale, educazione all'affettività e alla gestione delle emozioni
- Supporto per la realizzazione e diffusione di video ed articoli d'approfondimento sulla violenza di genere
- Supporto negli incontri di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione

Volontario/a n°2

- Supporto alla realizzazione di incontri preliminari con psicologa, assistente sociale e donne ospitate nella struttura
- Collaborazione nella preparazione del materiale didattico per la realizzazione di laboratori di formazione professionale
- Collaborazione nell'elaborazione del materiale didattico per la realizzazione di laboratori volti alla rielaborazione del trauma
- Supporto alla psicologa nella fase di reinserimento socio-economico delle donne ospitate nella struttura
- Collaborazione alle attività di sostegno scolastico per minori della Casa di Accoglienza
- Collaborazione nell'organizzazione delle attività di accompagnamento familiare
- Supporto negli incontri di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione

SERVIZI OFFERTI:

I volontari alloggeranno presso la stessa struttura di Casa Bonuchelli, in spazi messi a disposizione dalla controparte locale. Gli alloggi saranno in camere singole o doppie e saranno dotati di servizi igienici, cucina ben fornita con tutte le attrezzature necessarie per prepararsi i pasti, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in una zona sicura di Tena, poco distante dal centro della città, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP o il personale di riferimento locale, provvedono alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.

- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di TENA (139698)

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Disponibilità a contribuire a funzionamento di una struttura comunitaria;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia);
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Nella sede di TENA (139698)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi;
- il disagio di vivere in una stessa struttura a stretto contatto con altri volontari e che è allo stesso tempo centro d'accoglienza, dentro al quale vengono svolte parte delle attività del progetto e che viene utilizzato da una pluralità di attori.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Candidature di sole donne in quanto le attività si realizzano in un centro con donne vittime di violenza o su tematiche più facilmente affrontabili con volontarie donne

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso

lo svolgimento del servizio civile.

- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di Formazione Specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Ecuador e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 5- La violenza e disuguaglianza di genere in Ecuador</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Panoramica sulla legislazione e il quadro giuridico che regola la violenza di genere in Ecuador, origine della disparità di genere e modello culturale ecuatoriano

Nella sede di TENA (139698)

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 6 – Metodologie e tecniche di educazione e sensibilizzazione di genere</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del sistema scolastico ecuadoriano e dei programmi didattici connessi al settore di intervento - Buone pratiche per i laboratori di educazione di salute sessuale e riproduttive e prevenzione della violenza
<p><u>Modulo 7 – Metodologie di approccio nel rispetto donne vittime di violenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Funzionamento delle Case di Accoglienza per donne vittime di violenza in Ecuador - Metodologie di gestione psico-sociale di donne vittime di violenza

- | |
|---|
| - Panoramica del quadro normativo di tutela delle donne vittime di violenza |
| Modulo 8 - Metodologie di gestione e approccio con minori a rischio |
| - Elementi di assistenza sociale, psicologica e sanitaria del minore in situazione di rischio |
| - Panoramica del quadro normativo di tutela dei minori vittime di violenza |

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':

- contribuendo a ridurre la povertà in tutte le sue dimensioni (es. povertà economica, sociale, educativa, relazionale);

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:

- assicurando diagnosi precoci e percorsi riabilitativi per i bambini e adulti con disabilità garantendo una migliore prospettiva di vita;
- garantendo l'accesso ai servizi di salute di base e terapie a domicilio a un maggior numero di persone con disabilità al fine di migliorare le loro condizioni fisico-psichiche;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- proponendo ai minori stili di vita sostenibili, cultura di pace e di non violenza, cittadinanza globale, valorizzazione della diversità culturale;
- contrastando le disparità di genere nell'istruzione e favorendo parità di accesso dei più vulnerabili
- favorendo l'accesso a percorsi formativi dei minori lavoratori;
- assicurando che tutti i minori, soprattutto quelli a rischio, completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità;
- realizzando programmi di inclusione scolastica rivolto ai bambini con disabilità attraverso la formazione degli operatori scolastici e la sensibilizzazione delle famiglie; rafforzando l'approccio interdisciplinare;
- aumentando il numero di giovani e adulti con competenze tecniche e professionali, per favorire l'occupazione, lavori dignitosi e capacità imprenditoriale;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- contrastando la violenza di genere nelle sue varie forme e garantendo supporto psico-sociale a ragazze/donne già vittime di violenza;
- coscientizzando le nuove generazioni sui temi della violenza e della salute sessuale e riproduttiva;
- promuovendo l'eguaglianza di genere attraverso e l'emancipazione della figura della donna;
- sostenendo le donne come principali caretaker delle persone con disabilità, rafforzando il ruolo di cura anche degli altri membri del nucleo familiare

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- favorendo l'inclusione sociale, economica e politica dei gruppi più marginalizzati, con particolare attenzione ai minori ed alle donne;
- favorendo l'inclusione sociale, economica e culturale dei giovani e adulti in conflitto con la legge;
- realizzando azioni per la piena inclusione delle persone LGBTI e difenderne i loro diritti;
- riducendo la disuguaglianza tra persone con disabilità ed il resto della popolazione attraverso la promozione attiva dell'inserimento lavorativo delle stesse;

Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE:

- sostenendo i processi istituzionali, nell'ambito della giustizia penale, perché sia assicurata una maggior tutela ai diritti dei più vulnerabili, quali minori e giovani.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"

